

particolare e disciplinandosi lung'h' esso il cammino; così per altro, che i confratelli generalmente camminassero a faccia scoperta; se la coprissero con cappuccio ed avessero nudi gli omeri que' soltanto di loro, che si flagellavano a sangue. Perciò nella sua primitiva istituzione la confraternita di san Rocco fu aggregata al numero delle *disciplinarie*. Anche a santa Maria gloriosa dei Frari era stata istituita contemporaneamente una pia unione sotto gli auspicii dello stesso santo, il cui scopo, le cui regole, le cui osservanze, riducevansi quasi allo stesso punto. Perciò, con decreto del Consiglio dei Dieci, nell' anno 1480, furono unite entrambe in una sola confraternita, facendo sì, che quella di san Giuliano si trasferisse ai Frari. Per quattro anni, all' incirca, dimorarono quivi colle loro pratiche religiose le due scuole concentrate; finchè, costrette da gravi cagioni, risolsero di staccarsi dalla chiesa dei frati conventuali e di erigersene una a loro uso particolare. Al che prestò facile assenso il patriarca Maffeo Gerardi; e sebbene quei confratelli ne avessero di già incominciato la fabbrica, tuttavolta li persuase a trasferirsi, come a più ampio locale, alla chiesa di santa Susanna, esistente di già nella parrocchia di san Samuele. Ivi invece, siccome ho narrato nel capo precedente, fu piantato, poco dopo, il monastero de' santi Rocco e Margherita; ed eglino perciò, arricchiti del creduto corpo del santo titolare, e bisognosi di più grandioso e magnifico tempio, fissarono le loro idee sull' antico palazzo dei patriarchi di Grado, contiguo alla chiesa di san Silvestro. Lo presero infatti a livello dal patriarca Gerardi, succeduto nei diritti di quel soppresso patriarcato, ed ivi si disponevano a fissare la loro stabile dimora. Ma di qua pure dovettero partire, perchè il pievano di san Silvestro incominciò a molestarli con gravi litigi; sicchè risolsero di far ritorno alla primitiva loro stazione nella parrocchia di san Pantaleone. Perciò dal Consiglio dei Dieci ottennero, nell' anno 1489, la licenza di restituirsi al primo loro luogo presso i frati minori, ed ivi far ristorare la chiesa sotto il titolo di san Rocco, già ne' precedenti tempi abbattuta, approvando